

la *curia* del quale veniva formata dai tre giudici. In assenza ¹⁾ del podestà, il più vecchio, per ispeciale privilegio goduto dalla comunità, governava la città ed il contado.

Sotto il dominio dei re di Serbia ogni famiglia di Budua era obbligata "dar ogni anno alla festa di S. Zuanne a messer Imperador perperi cento, manco denari quattro.„ Il comune poi doveva "far hoste da uomini cinquanta fin a Scutari, fin a Zenta et fin a Cattaro quando messer Imperador andasse personalmente.... et la nostra hoste facesse alcuna preda lo messer Imperador debbia haver la decima parte della preda.„ Sui diritti poi del re: "Ciascun deve saper che messer lo Imperator concede alla nostra città che d'ogni cosa possano giudicarli giudici con li nostri statuti, tanto homo terriero, quanto forestiero che avanti loro se placitasse eccetto che tra a se de infedeltate, de omicidio, de segno de serva, et de cavallo robado o morto....."

Pastrovicchio. ²⁾

I Pastrovicchi occupano il litorale dal contado di Budua fino al confine di Antivari per lo spazio di dieci miglia marittime. Fin dai tempi di Stefano Nemagna costituivano una *comunità con prerogativa di nobiltà* ³⁾ e con ampî privilegi loro accordati dai serbi e dal governo veneto. Il loro consiglio chia-

¹⁾ Büsching. I. c. p. 246.

²⁾ S. Ljubiša. Obštestvo Paštrovsko u Okružju Kotorskom. (Srpsko Dalmatinski Magazin 1845). Zara Battara 1845. p. 117-135. Summario e Memoria delli Privilegi et esentioni concesse e confermate ecc. alli nobili Pastrovicchi.

³⁾ Büsching. I. c. III.